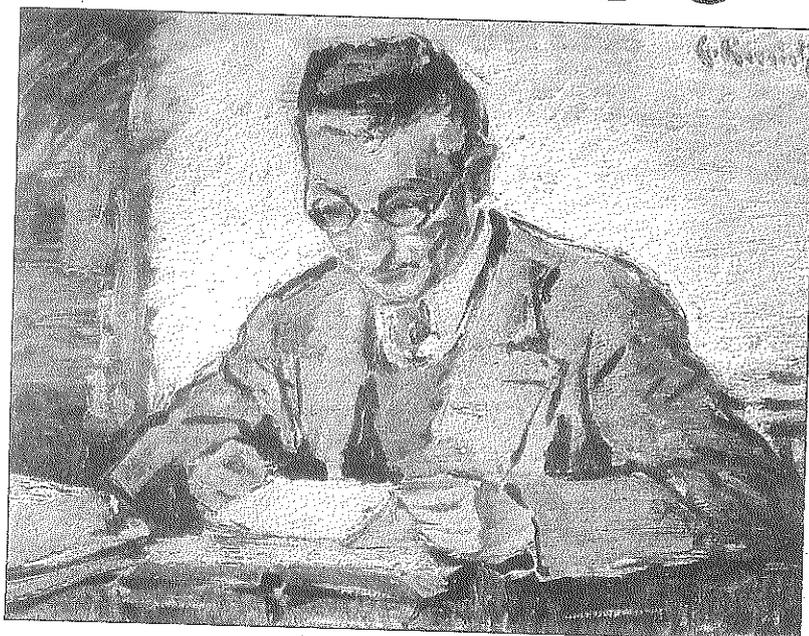


IN CANTIERE L'OPERA OMNIA DELLO STUDIOSO ROMAGNOLO

# Augusto Campana, pubblicati gli studi epigrafici

L'epigrafia è da sempre una affascinosa disciplina. Non per nulla vi si implicarono e distinsero personaggi e studiosi poi divenuti leggende, quali Ciriaco d'Ancona (1391-1452, prototipo di viaggiatore e umanista) o Theodor Mommsen (1817-1903, celebre storico tedesco). Quest'ultimo, giunto in Italia ventisettenne, fulminato dalle imponenti vestigia della romanità e soggiogato dalla maestria di Bartolomeo Borghesi (1781-1860, il noto filologo, numismatico e paleografo di Savignano), diede avvio ad un *cursum* strepitoso: marcato da imprese quali la *Römische Geschichte*, i *Monumenta Germaniae Historica* e soprattutto il *Corpus inscriptionum latinarum* (l'enorme mole di ricerche gli conferì fama incomparabile e supremazia nell'antichistica, sino al Nobel del 1902). Non a vuoto si citano Bartolomeo e Theodor, qui chiamati a funzionare da sponda per l'inserimento d'un terzo «fra cotanto senno»: Augusto di Santarcangelo; e chi ha seguito la sinuosa premessa avrà intuito trattarsi del nostro Campana (1906-1995), contiguo a Borghesi e Mommsen per molteplici ragioni, fra le quali si staglia la disciplina epigrafica. È trascorso un secolo dalla nascita dell'indimenticata figura di colui ch'ebbe a definirsi «uno studioso che ha fatto nella sua vita tanti mestieri, ultimo quello di epigrafista»: nessuno, naturalmente, ha mai preso sul serio quel troppo modesto "ultimo", né potremmo farlo oggi, potendo scorrere - dunque verificare e smentire - la puntuale bibliografia degli scritti campaniani editi;



"Il Bibliofilo Augusto Campana", Gino Ravaoli, 1946, collezione d'arte e antichità della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

anche uno scorcio sommario dell'elenco predisposto da M. Feo rivela la preponderanza tematica delle testimonianze epigrafiche, che Campana studiò e considerò sotto il triplice aspetto di testo, scrittura e monumento: dunque in una prospettiva ermeneutica-interpretativa di smisurati fascino e completezza.

Nell'officina avviata e dedicata al suo nome e alle sue opere già l'indomani della morte fervono i lavori, grazie all'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (che, come noto,

acquistò biblioteca e archivio) e alla dedizione di Enzo Pruccoli (illuminato coordinatore delle numerose iniziative fiorite intorno ad autografi e pubblicazioni del santarcangiolese). Certo la bibliografia campaniana - Feo *docet* - è complicata (complessa e poliedrica era, del resto, la personalità dell'autore): ma le sue carte di lavoro, studiate e riordinate, si avviano a confluire in un'edizione degli *Scritti* che ci restituirà un Campana nuovo e ulteriore, di maggior luce e più vasta orma. Lo si coglie nel recente volume su-

gli studi epigrafici campaniani, presentato - a cura della Fondazione riminese - nella commemorazione centenaria della nascita insieme al fascicolo *Per l'edizione degli Scritti di Augusto Campana*, Rimini 2006, che del piano editoriale illustra criteri, volumi e contenuti (per sei tomi complessivi).

Dopo *Testimonianze per un Maestro. Ricordo di Augusto Campana* (Roma 1997), *La Biblioteca di uno studioso romagnolo. Annotazioni e divagazioni su alcuni libri di Augusto Campana* (Rimini 1999), *Augusto Campana e la Romagna* (Bologna 2002), *Omaggio ad Augusto Campana* (Cesena 2003), giunge una stagione editoriale che frutterà l'ordinata sistemazione di un vero e proprio universo quale fu quello campaniano.

Marino Mengozzi

- AUGUSTO CAMPANA, *Studi epigrafici ed epigrafia nuova nel Rinascimento umanistico*, a cura di Armando Petrucci, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005

"San Martino" patrono di Calisese, uno spettacolo al Bogart di Sant'Egidio

Il teatro Bogart di Sant'Egidio, sabato 10 giugno alle 21, ospiterà per la rassegna "Scuola in teatro", lo spettacolo su San Martino, patrono della pieve di Calisese. Il testo ideato dall'associazione culturale "Pro Rubicone" sarà presentato dalla 3ª classe della scuola media in collaborazione con la filodrammatica "Urgon".